

# Calendario

<b>Domenica</b>	<b>1/12</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
<b>Lunedì</b>	<b>2/12</b>	9.00 S. Messa int. Offerente 18.00 S. Messa in suffragio Corti Andrea
<b>Martedì</b>	<b>3/12</b>	<b>7.00</b> S. Messa 18.00 S. Messa
<b>Mercoledì</b>	<b>4/12</b>	9.00 S. Messa in suffragio Carla Balestrini 18.00 S. Messa in suffragio Anna e Guido
<b>Giovedì</b>	<b>5/12</b>	9.00 S. Messa in ringraziamento 18.00 S. Messa
<b>Venerdì</b>	<b>6/12</b>	<b>8.00 Adorazione</b> 9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe e Luigia Colombo
<b>Sabato</b>	<b>7/12</b>	18.00 S. Messa in suffragio Luigia e Domenica
<b>Domenica</b>	<b>8/12</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi

## Avvisi

**Domenica 1: ore 10.00 Presentazione cresimandi e incontro genitori**

**Lunedì 2: ore 20.45 Riunione Lettori (in chiesa)**

**Mercoledì 4: ore 21.00 Incontro biblico (Apocalisse)**

**Giovedì 5: ore 15.45 Catechesi adulti (Concilio Vaticano II)**

**Sabato 7: ore 20.00 Pizzata chierichetti e ministranti**

**Domenica 8: Solennità Immacolata Concezione:  
ore 10.00 Presentazione dei comunicandi a seguire  
Incontro con i genitori e pranzo**

**Domenica 15: ore 16.00 in oratorio: incontro e merenda per bambini  
e genitori da 0 a 5 anni**



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 10 de: "le campane di San Giuliano" n° 140 Settembre 2013

DOMENICA 1 DICEMBRE - I DOMENICA DI AVVENTO - I SETT. SALTERIO

## “VENITE, CAMMINIAMO NELLA LUCE DEL SIGNORE”

(Isaia 2,1-5; Salmo 122; Romani 13,11-14; Matteo 24,37-44;)

Inizia l'avvento con una lettura stupenda tratta dal libro di Isaia. Il Profeta ci offre l'immagine dei popoli che salgono insieme sul monte del Signore in un clima di pace: *“Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, dalle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore”*. Camminare nella luce, costruendo pace e serenità: potrebbe essere il compito di ognuno di noi, in questo avvento. Gesù, nel Vangelo di Matteo, ci invita a tenerci pronti perché il figlio dell'Uomo verrà nell'ora che non immaginiamo. In fondo sarebbe proprio bello prepararci all'incontro con il Signore seminando il bene, aiutando noi stessi e gli altri a vivere come figli della luce e non come figli delle tenebre.

Progredire insieme significa anzitutto accogliersi e poi aiutarsi reciprocamente ad essere come il Signore vuole che siamo.

Questo richiede una grande onestà: non possiamo guardarci con eccessiva indulgenza, tollerando in noi sentimenti e atteggiamenti stonati nei confronti di Gesù.

Essere e fare come Lui: questo è il senso pieno della nostra vita, questo è il cammino che abbiamo iniziato il giorno in cui siamo stati battezzati e che si concluderà il giorno in cui moriremo.

Ci prepariamo, dunque, all'incontro con il Signore con tutto l'amore di cui siamo capaci. Buttandoci con entusiasmo nell'impresa di *“rendere discepoli tutte le nazioni”*.

Don Roberto

Publicata l'esortazione apostolica di Papa Francesco che vuole indicare il cammino della Chiesa nei prossimi anni

## La gioia del Vangelo

Papa Francesco ha «un sogno». Quello di una Chiesa incamminata senza indugio sulla strada della «conversione pastorale e missionaria»: un atteggiamento personale e comunitario «capace di trasformare» nel profondo consuetudini, stili, linguaggio, strutture, orientandoli verso l'evangelizzazione piuttosto che verso «l'autopreservazione».

Quel «sogno» è al centro dell'esortazione apostolica Evangelii gaudium, presentata martedì 26 novembre, nella Sala Stampa della Santa Sede. Un documento di 224 pagine, suddiviso in cinque capitoli, che raccoglie i frutti del Sinodo dei vescovi su «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede».

La Chiesa della gioia. «Il grande rischio del mondo attuale - dice Papa Francesco - con la sua molteplice e opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata». Invece «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» e rappresenta il migliore antidoto a «peccato, tristezza, vuoto interiore, isolamento». Al centro del nuovo documento c'è l'idea base del pontificato di Francesco: un Dio che «non si stanca mai di perdonare», mentre «siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia». Dio «torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra», «ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia». E il cristiano deve entrare «in questo fiume di gioia». No, dunque a «cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua»: «un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente la faccia da funerale», scrive il Papa, auspicando che il nostro tempo possa «ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore».

La difesa della vita è un altro dei temi toccati nel documento, che ribadisce come la posizione della Chiesa sull'aborto non sia «un argomento soggetto a presunte riforme o a modernizzazioni». «Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana», scrive Francesco. «Però è anche vero – aggiunge – che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro

*profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà». La convinzione della Chiesa non è «oscurantista», ideologica o conservatrice, perché la difesa della vita nascente «è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano», che è sempre «sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo».*

## CATECHISMO IN PILLOLE

### LE BEATITUDINI

“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”

Nella Bibbia il termine **misericordia** è impiegato per rendere vari vocaboli ebraici e greci, con significati propri e sfumature diverse, di grande ricchezza e varietà. Per semplificare, si può dire che la parola **misericordia** esprime accondiscendenza, amore, tenerezza, simpatia e benignità, compassione, clemenza, perdono ...

Nell'A.T. gli autori sacri ci danno una trepidante immagine dell'amore di Dio che “a contatto con il male e, in particolare, con il peccato dell'uomo e del popolo, si manifesta come misericordia” (Dives in misericordia, n. 52). In Es 34, 6-7 leggiamo: “Il Signore, il Signore Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni ...”. E tante volte, nei Salmi, risuona il ritornello : “**Eterna è la sua misericordia**”.

Il N.T. ci mostra Gesù come icona vivente del Padre **ricco di misericordia**, nella sua vita e nelle sue parole.

**Nella sua vita:** sono numerosi gli atteggiamenti sconcertanti ed esigenti di Gesù che addirittura “scandalizza” per la sua misericordia. Va' con i peccatori e mangia con loro. (Mt 9,11)

**Nelle sue parole:** proclama “misericordia io voglio e non sacrifici”. (Mt 9,13) Nel discorso della Montagna alla beatitudine degli affamati e assetati di giustizia fa seguire quella che recita: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”, che a prima vista sembra una contraddizione: giustizia e misericordia sembrano respingersi reciprocamente. Ma, forse, l'una (giustizia) suppone l'altra (misericordia) e ne ha bisogno per essere concreta, vivificante, beatificante.

L'una e l'altra rimandano al grande Mistero della Redenzione, quel Mistero che ha visto il Figlio unigenito del Padre, l'**unico giusto**, morire sulla Croce perché i **non giusti** divenissero oggetto di misericordia. Amare Dio non è altro che amare la **giustizia**; ma, come all'amore di Dio si associa la sollecitudine per il prossimo, così al desiderio della giustizia si unisce la virtù della misericordia.

( a cura di Tania e Carla)